

**UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

**CORSO DI LAUREA IN
LINGUE E COMUNICAZIONE PER L'IMPRESA E IL TURISMO**

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

TESI DI LAUREA

**EVOLUZIONE E IMPATTO DEL DARK TOURISM:
UN'ANALISI DEL FENOMENO E DELLE SUE DIVERSE TIPOLOGIE**

DOCENTE 1° RELATORE:

Anna Maria Alessandra Merlo

STUDENTE

Mariarosa Carvelli

Matricola 19 EO2 728

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1 – Turismo: origine e sviluppo negli anni	4
1.1 Dal Turismo tradizionale al turismo nero	4
1.2 Storia e sviluppo del Dark Tourism.....	6
1.2.1 Impatto positivo del Dark Tourism.....	11
1.2.2 Il lato oscuro del dark tourism	12
1.3 Dark Tourism: perché il turista decide di visitare i siti di morte?	15
CAPITOLO 2 – Tipologie di Dark Tourism	17
2.1 I siti di disastri naturali	17
2.1.2 Il caso di Pompei ed Ercolano	18
2.2 Siti di disastri umani	19
2.2.1 Il disastro nucleare di Chernobyl	20
2.2.2 Naufragio della costa Concordia.....	21
2.3 Siti di morte e violenza	22
2.3.1 Il caso di Auschwitz.....	23
2.3.2 Le catacombe di Parigi.....	25
2.3.3 La prigione di Alcatraz	27
CAPITOLO 3 – Impatto del Dark Tourism	29
3.1 Impatto sulle comunità locali	29
3.2 Gestione del dark tourism.....	30
CONCLUSIONE	32
BIBLIOGRAFIA	34
SITOGRAFIA	34

INTRODUZIONE

Alla base di questo studio vi è l'analisi del fenomeno "Dark tourism" e il suo sviluppo negli anni. Il Dark tourism è una delle categorie più popolari del settore turistico. L'elaborato mira ad analizzarne la nascita, l'evoluzione e il suo impatto nella società, analizzando le diverse tipologie, spiegando ciò che le accomuna e mostrando diversi casi di luoghi in cui sono avvenuti episodi legati al macabro.

La scelta di questo tema è dovuta, in primo luogo, all'interesse verso il turismo in generale e l'amore per il viaggio e, in secondo luogo, all'esperienza di stage all'estero, ad Amsterdam, in cui ho avuto modo di poter visitare la Casa di Anna Frank. Oggi, è un museo chiamato "Anne Frank Huis", in olandese, un luogo turistico visitato da milioni di persone ogni anno.

L'obiettivo è quello di delineare tale fenomeno, indagare e comprendere i motivi psicologici, storici o culturali che spingono le persone a visitare questi luoghi, esaminando l'effetto del turismo sulle comunità locali sia a livello sociale che a livello economico, le questioni etiche ed esaminando anche il ruolo dei media nella promozione e nell'influenza del turismo oscuro. Un altro scopo è quello di valutare come esso possa contribuire alla gestione della memoria storica. L'analisi di questo argomento sarà svolta soprattutto con l'utilizzo del metodo qualitativo, nonché con la raccolta di dati e informazioni più approfondite per arricchire la descrizione dell'intero lavoro.

La struttura della tesi è articolata in tre capitoli: il primo capitolo offre un'introduzione sul turismo in generale, la sua storia fino ad arrivare alla nascita di vari rami turistici, tra cui il Dark tourism, viene fatta una distinzione sugli aspetti positivi e negativi e vengono date delle motivazioni per cui avviene la scelta di visitare quel determinato luogo; nel secondo capitolo viene analizzata la differenza tra le diverse tipologie, tra cui vari esempi di siti dark; infine, nel terzo capitolo verrà analizzato l'impatto che ha avuto sulle comunità e la sua gestione.

Grazie a questo lavoro di ricerca è stato possibile capire le motivazioni che spingono le persone a scegliere il dark tourism, risultati che verranno esposti dettagliatamente nella conclusione.

CAPITOLO 1

Turismo: origine e sviluppo negli anni

1.1 Dal Turismo tradizionale al turismo nero

L'O.M.T (Organizzazione Mondiale del Turismo) definisce il turismo come *“a social, cultural and economic phenomenon which entails the movement of people to countries or places outside their usual environment for personal or business/professional purposes. These people are called visitors (which may be either tourists or excursionists; residents or non-residents) and tourism has to do with their activities, some of which involve tourism expenditure.”*¹

Da una prospettiva geoeconomica, il turismo consiste nel flusso di persone e di capitali verso una destinazione turistica e una regione turistica, dove vengono organizzati servizi e strutture specifiche per il turismo(..). L'acquisto di tali servizi legati al viaggio e al raggiungimento dei relativi obiettivi (svago, riposo, cure ecc..) sono spesso gestite da aziende specializzate, quali agenzie di viaggio e tour operator (...). In questo modo, il flusso di persone e di capitali si adatta appieno nel processo di globalizzazione in corso.² (DEMATTEIS G. C. LANZA)

Il turismo è stato da sempre un fenomeno molto conosciuto e apprezzato da chi ama viaggiare e scoprire nuovi posti, culture e storia. Negli ultimi decenni ha registrato una crescita persistente e una crescente diversificazione, rendendolo uno dei settori in più rapida crescita al mondo a livello globale. La globalizzazione del turismo è la conseguenza di tendenze più generali di crescente globalizzazione economica e innovazione tecnologica nelle comunicazioni e nei trasporti: uno degli elementi principali comporta l'aspetto geografico. La globalizzazione coinvolge i viaggi intraregionali e interregionali e l'estensione del turismo su scala mondiale: il movimento dei turisti sia per il numero di persone che viaggiano sia per la diffusione geografica dei luoghi di viaggio è continuato pressoché senza sosta dalla fine della Seconda guerra mondiale.

Esistono molteplici ragioni per quanto riguarda la crescita dei viaggi internazionali e nazionali, i cui principali fattori di fondo sono la demografia (ad esempio, la crescita della popolazione e i flussi migratori), la cultura (ad esempio, il tempo libero, la moda, l'edonismo), l'economia (ad esempio, il reddito discrezionale), la tecnologia (es. ICT, sistemi di trasporto ad

¹ Glossario, definizione del termine 'turismo', <https://www.unwto.org/glossary-tourism-terms>

² G. Dematteis, C. Lanza, F. Nano, A. Vanolo, *Geografia dell'economia mondiale*. Novara, aprile 2010 p. 199

alta velocità), ambiente (es. natura e clima), istituzioni e politica (es. liberalizzazione, operatori turistici globali).³

Durante il corso di tutta la storia del turismo, le persone hanno sempre trovato la ragione per viaggiare: ragioni religiose, culturali, commerciali e così via. Non sempre però il turismo è stato un'attività che poteva fare chiunque: si basti pensare alle famiglie aristocratiche di un tempo, in cui la famiglia o solamente i figli viaggiavano per motivi di studio. Ma ad esempio, se si pensa alla Grecia Antica, si può parlare dei giochi olimpici, quali hanno dato agli antichi greci l'opportunità di lasciar casa ogni quattro anni e assistere alle competizioni del tempo; essi hanno avuto anche la possibilità di viaggiare e visitare i templi all'epoca costruiti in onore degli Dei. Grazie anche alla prosperità economica, a partire dal 312 A.C, gli spostamenti e dunque i viaggi vengono facilitati, questo anche grazie alla viabilità.

Però questi spostamenti rallentarono poi nel Medioevo a causa delle guerre e delle pestilenze, e dunque i viaggi venivano fatti solo se strettamente necessari. A partire dal XI secolo, con il miglioramento delle condizioni sociali, economiche e politiche e anche al miglioramento dei trasporti, iniziarono a crearsi i primi pellegrinaggi, in cui gruppi di persone decidevano di andare in luoghi sacri, quali Roma, Gerusalemme, Santiago de Compostela ecc.

I viaggi diventano turismo: l'attività che oggi viene comunemente chiamata 'turismo' fu inventata il 5 luglio 1841 da Thomas Cook, che, sfruttando l'estensione e il miglioramento delle ferrovie, organizza una prima gita collettiva da Leicester a Loughborough, creando un vero e proprio pacchetto "all inclusive", quindi compreso di pasti, biglietti, escursioni e alloggio, stampando moltissimi volantini facendo così pubblicità al tour organizzato da lui. Ben 600 persone parteciparono al costo di uno scellino a testa. Grazie al suo successo e alla domanda sempre più in crescita, nasce così la prima agenzia di viaggio a Londra: Thomas Cook and Son (chiamata poi Thomas Cook Group). Da ciò nasce il trasporto collettivo e i primi viaggi intercontinentali tra Europa e America.

Nel corso degli anni si inizia a capire, dunque, che questa attività poteva rappresentare una risorsa importante per il settore economico di ogni paese, il quale ognuno di essi inizia ad offrire alle persone provenienti da altri paesi, ma anche agli abitanti stessi servizi di ospitalità, ristorazione e intrattenimento. Il turismo si è sviluppato ed è diventato parte dell'economia

³ PETER NIJKAMP, FRANK BRUINSMA, KARIMA KOURTIT, *An Agent-Based Decision Support Model for the Development of E-Services in the Tourist Sector*, online 1 gennaio 2009, <https://core.ac.uk/download/pdf/6231258.pdf>, in questo caso si sono analizzate le informazioni partendo dalla traduzione del documento

dell'esperienza e possono essere di conseguenza tradotte in valore economico. (B. JOSEPH PINE II). Il turismo è un importante settore economico che contribuisce significativamente alla crescita e allo sviluppo delle economie locali, regionali e nazionali in tutto il mondo. Esso è in grado di creare occupazione, generare ricchezza, favorire lo sviluppo sociale e culturale e stimolare l'innovazione. In termini numerici, il turismo rappresenta uno dei maggiori settori dell'economia globale, con una quota del 10% del PIL mondiale e il 7% dell'occupazione totale nel mondo. In molti paesi il turismo è la principale fonte di reddito e di occupazione, soprattutto nelle aree costiere e in quelle ad alta vocazione turistica.

Il passaggio dal turismo tradizionale al turismo nero può essere considerato come una forma di evoluzione del turismo stesso. Mentre il turismo tradizionale prevede principalmente la visita a luoghi di interesse culturale, storico o naturalistico, il turismo nero si concentra su luoghi che sono legati a eventi tragici o dolorosi della storia umana. Il turismo nero può essere considerato una forma di turismo alternativo, che offre ai visitatori la possibilità di conoscere e comprendere la storia e la cultura dei luoghi visitati, oltre a sensibilizzare sulla necessità di prevenire tali eventi in futuro. Tuttavia, il turismo nero presenta anche alcuni rischi, come il rischio di una forma di turismo morboso o di una mancanza di rispetto per le vittime o le comunità locali. Pertanto, è importante che il turismo nero venga gestito in modo responsabile e rispettoso, tenendo in considerazione gli aspetti etici e morali della visita a questi luoghi. Inoltre, il turismo nero può rappresentare una forma di diversificazione dell'offerta turistica, che può essere vantaggiosa per l'industria del turismo e per le comunità locali che ospitano tali siti. È importante valutare attentamente gli impatti sociali, economici e ambientali del turismo nero, al fine di garantire una gestione sostenibile e duratura di tali attività.

1.2 Storia e sviluppo del Dark Tourism

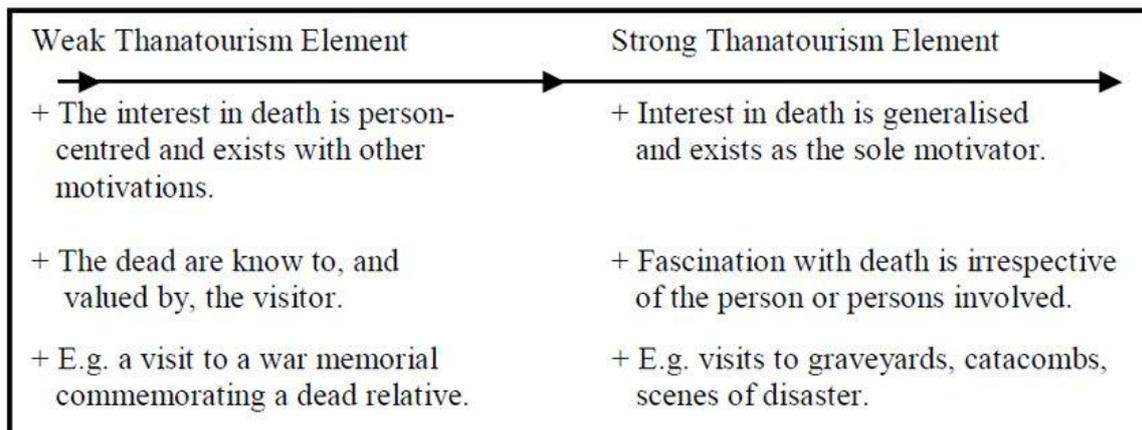
Grazie alla diffusione dei mezzi di comunicazione, le persone hanno iniziato ad avere la curiosità nel vivere e scoprire i luoghi macabri: questo fenomeno è chiamato **Dark Tourism**. Questo termine viene inventato per la prima volta negli anni '90, da due Professori e ricercatori dell'università della *Glasgow Coledonian University*, Malcom Foley e John Lennon per indicare "...the phenomenon which encompasses the presentation and consumption (by visitors) of real and commodified death and disaster sites" citato nel loro libro '*Dark tourism: The attraction of Death and Disaster*' (FOLEY MALCOM).

Il *dark tourism* viene comunemente chiamato anche '*Thanaturism*' termine che deriva dal greco *thanatos* che significa morte e dunque "turismo della morte." o anche "turismo

dell'orrore"; è un termine coniato da Tony Seaton e definisce il Thanatourism come: "...travel to a location wholly, or partially, motivated by the desire for actual or symbolic encounters with death, particularly, but not exclusively, violent death, which may, to a varying degree, be activated by the person-specific features of those whose deaths are its focal objects" (SEATON).⁴

Il thanatourism, aggiunge Seaton, è più incentrato sulle motivazioni della persona che decide di visitare quel determinato luogo piuttosto che su specifiche caratteristiche sul luogo visitato, e si basa non soltanto sull'esperienza in sé, ma anche su una sorta di continuum prima e dopo il viaggio stesso. Nella figura 1 viene illustrato il continuum di intensità basato sulla motivazione personale e al comportamento del turista che visita luoghi associati alla morte. Il *Weak Thanatourism Element* si riferisce agli elementi che presentano soltanto un legame marginale con la morte; un esempio è un museo di storia che presenta una sezione dedicata agli eventi tragici, in questo caso la morte non costituisce il focus principale dell'attrazione ma ne fa parte come parte di un contesto più ampio. *Strong Thanatourism Element*, al contrario, si riferisce agli elementi che sono centrali e connessi alla morte; un esempio è un luogo di disastro naturale o genocidio in cui la morte è l'elemento principale dell'esperienza turistica. È importante sottolineare che l'esperienza è soggettiva e dipende dall'interpretazione individuale dei visitatori.

Figura 1: Il thanatourism Continuum di Seaton, 1996



⁴ SEATON A.V. *Guided by the dark: From thanatopsis to thanatourism* [Journal]. - [s.l.] : International Journal of Heritage Studies, 1996. - p. 234-244.

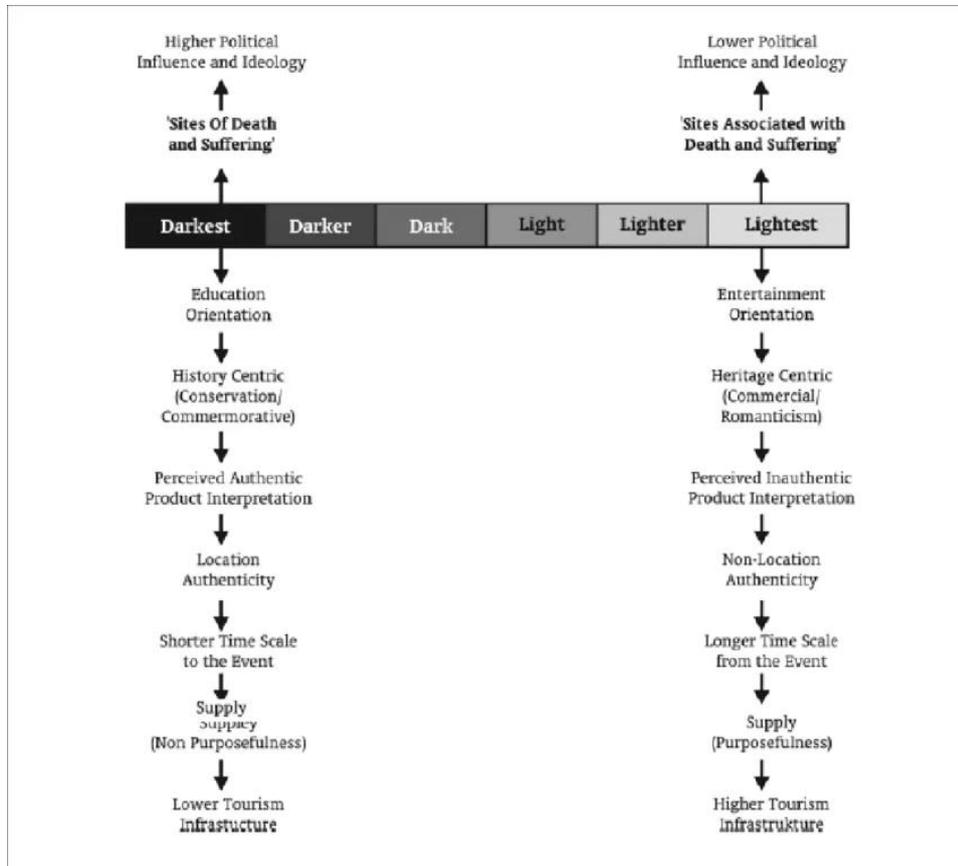
Generalmente parlando, si basa sul turista e sulla visita nel luogo dell'orrore, ma bisogna specificare che esistono diverse categorie in base alle motivazioni, Seaton (SEATON) ne individua 5:

1. Viaggi per assistere alla morte tramite esecuzioni pubbliche, si basti pensare al Colosseo, situato nella città italiana, Roma, luogo in cui venivano organizzate spettacoli con i gladiatori, le decapitazioni fatte in pubblico nel medioevo o esecuzioni;
2. Visite di siti commemorativi in cui sono accaduti degli eventi tragici legati alla morte e a stermini (Auschwitz)
3. Visite di cimiteri, tombe o monumenti funebri;
4. Visite di luoghi dove vengono messe in scena eventi storici legati a guerre, battaglie, ecc.
5. Visite di musei o luoghi dove sono raccolte le tracce di eventi cruenti (museo della criminologia, torture medievali, ecc.);

Un altro concetto importante associato al turismo nero sono i **Black Spot** definiti dal Professore Rojek della University of London come “*commercial developments of grave sites and sites in which celebrities or large numbers of peoples have met with sudden and violent deaths*” (ROJEK)⁵ facendo una distinzione tra i luoghi nostalgici, ovvero quei luoghi in cui la storia viene commemorata con rappresentazioni fisiche(come ad esempio monumenti) e i black spot ovvero attrazioni nere legate agli aspetti più macabri di un evento, creando maggiore curiosità. Nel libro viene fatta anche un'analisi e un'osservazione sulle folle spontanee che si creavano sui luoghi del disastro, come ad esempio la tragedia avvenuta nel 1987 lungo le rive del Zeebrugge, in Belgio, in cui vi è stato il capovolgimento di un traghetto, o ad esempio nel punto in cui si è schiantato un aereo, il volo Pan Am 103 nel 1988, in Scozia, in seguito ad un attentato causato da un passeggero a bordo.

⁵ ROJEK CHRIS *Ways to escape: Modern Transformations in Leisure and Travel* [Libro]. - London : Macmillan, 1993, p.136.

Figura 2: A dark Tourism Spectrum: Rappresentazione graduale del Darkest - Lightest



Fonte: “A dark Tourism Spectrum: Towards a typology of death and macabre related tourism sites, attractions and exhibition.” PHILIP STONE, University of Central Lancashire. 2006

Nella figura 2 viene suddivisa la nozione di ‘Dark’ che esiste tra i diversi siti e dunque la distinzione tra quelli *associati* alla morte e alla sofferenza e siti che *sono* di morte e sofferenza: per esempio il *campo di concentramento di Auschwitz* è un sito di morte, mentre *US Holocaust Memorial Museum* a Washington DC è un luogo associato alla morte. Nella parte sinistra “Darkest” si fa riferimento ai luoghi che vengono visitati e che sono associati in modo diretto alla sofferenza e alla morte e vengono visitati per scopo educativo e soprattutto per ricercare “l’autenticità”, sono orientati verso la storia e quindi commemorati; nella parte destra “Lightest” invece ci sono luoghi orientati verso l’intrattenimento e soprattutto più commerciali in quanto, ad esempio, si può trovare un negozio di souvenirs o si possono scattare delle

semplici foto, in particolar modo negli ultimi anni con lo sviluppo della tecnologia e i social media, o la presenza di ristoranti.

Stone (2006) invece suddivide, in base allo Spectrum, sette tipologie differenti di turismo nero, dal più chiaro al più oscuro:

1) *Dark Fun Factories*

Attrazioni che occupano i bordi più chiari dello Spectrum, ovvero la categoria in cui lo scopo principale è quello di intrattenere, ha un'etica commerciale ed offrono simulazioni delle tragedie, spettacoli, come ad esempio il London Dungeon, museo in cui riproducono i crimini in modo ironico.

2) *Dark Exhibitions*

Mostre sulle tragedie e hanno lo scopo di informare e commemorare ma allo stesso tempo commercializzare come, ad esempio, Le catacombe dei Cappuccini, a Palermo: nato come luogo di sepoltura dei monaci, i sacerdoti decisero di seppellire i loro confratelli in una fossa comune, nel 1597 poi decisero di creare un cimitero sotterraneo più grande, esattamente dietro l'altare della chiesa di Santa Maria della Pace. Con il tempo poi si sono resi conto che 45 corpi si erano mummificati naturalmente e di conseguenza decisero non più di seppellirli ma di esporli.

3) *Dark Dungeons,*

Luoghi di prigionia del passato con l'obiettivo di istruire, commercializzare e intrattenere. Qui è possibile trovare luoghi in cui vengono riprodotti processi giudiziari o esecuzioni.

4) *Dark Resting Places*

Categoria che riguarda i cimiteri. Un esempio è il cimitero di Parigi, che attira più di due milioni di turisti all'anno; è un vero e proprio museo all'aperto. L'obiettivo del luogo è di commemorare e conservare la storia dei defunti e in aggiunta, si possono visitare anche le tombe dei personaggi famosi.

5) *Dark Shrines*

Luoghi che commercializzano un evento entro un breve periodo di tempo. Un esempio è lo spazio nato in memoria delle vittime dell'attentato dell'11 settembre 2001, a New York, esattamente nel luogo in cui è avvenuto il disastro. Piazza aperta e gratuita al pubblico, è possibile omaggiare con fiori e leggere i nomi delle vittime dell'attentato alle torri gemelle incise sulle lastre di bronzo, ed è possibile visitare il National September 11 Memorial & Museum in cui è possibile vedere i resti dell'accaduto e le foto delle vittime.

6) *Dark Conflict Sites*

Categoria che include campi di battaglia e territori in cui si sono svolte guerre. Anche essi luoghi turistici con carattere commemorativo e educativo.

7) *Dark Camps of Genocide*

Categoria più macabra in cui tema principale è l'atrocità verso l'umanità; anch'essi luoghi commemorativi e educativi. Un esempio è il campo di Auschwitz-Birkenau cui obiettivo principale è non dimenticare.

1.2.1 Impatto positivo del Dark Tourism

Nonostante il lato macabro di questo tipo di turismo, è importante analizzare anche l'impatto positivo che ha sulla società e sul settore:

- Scopo educativo: molti siti turistici legati al macabro vengono scelti da molte strutture scolastiche in modo tale da informare e sensibilizzare i più giovani su questioni legate alla morte. Dunque, il contatto diretto con il passato risulta più efficace rispetto alla lettura di un libro.
- Sviluppo economico: la popolarità di un sito turistico porta un aumento dei servizi turistici che può contribuire alla creazione di posti di lavoro e dunque all'aumento delle entrate.
- Beneficio per le comunità locali: le visite possono portare ad una maggiore popolarità delle regioni meno conosciute, promuovendo dunque supporto alla comunità attraverso l'industria turistica.

Le motivazioni sopra citate vengono spesso utilizzate per “giustificare” lo sviluppo e la popolarità del Dark Tourism e vengono associate alla modernità e dunque alla tecnologia; grazie ad essa, ad esempio, i social media spingono le persone a visitare un determinato luogo aumentando così la curiosità e la domanda.

Nel capitolo 1.2.2 verranno descritte alcuni degli effetti negativi della condivisione delle foto di un determinato luogo se questo viene fatto in posa umoristica; ma se queste invece vengono condivise in modo tale da non rovinare la memoria e la sacralità del posto, possono essere un modo per accendere l’interesse delle persone.

1.2.2 Il lato oscuro del dark tourism

Il turismo nero ha visto una maggiore diffusione negli ultimi decenni grazie all'aumento del livello di istruzione e alla crescente curiosità dei visitatori per la storia e la cultura dei luoghi che visitano. Tuttavia, la fiorente popolarità del turismo nero ha anche sollevato preoccupazioni etiche e morali sulla gestione di tali siti e sulla necessità di garantire un turismo responsabile e rispettoso delle vittime e delle comunità locali, ma, nonostante ciò, rappresenta un ruolo importante nel ricordare il passato. Lo studio di questo tipo di turismo è molto importante in quanto aiuta a capire meglio di cosa si tratta e perché è molto popolare. Per molti di questi siti, elementi come la fidelizzazione e la gestione dei visitatori, le strategie di marketing, la promozione, la vendita e la ristorazione sono spesso oggetto di critiche e dibattiti.

Si può parlare di *strumentalizzazione degli eventi tragici*: tutto può essere trasformato in una esperienza legata alle leisure e al consumo; la sacralità diventa un prodotto. Con il miglioramento della tecnologia è diventata popolare la diffusione dei selfies. Questo fenomeno ha causato varie discussioni, soprattutto negli ultimi anni, con il passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale, in un’epoca in cui i social hanno un grande e veloce impatto nel mondo; ciò ha influenzato anche il modo di commemorare un evento passato. È possibile raccontare un caso, accaduto nel 2014, di una ragazza, Brianna Mitchell, che durante la visita ad Auschwitz ha pubblicato su Twitter una foto in cui sorride in mezzo al campo di concentramento (Figura 3). La foto ha fatto il giro del mondo creando indignazione e accusando la ragazza di non rispettare la memoria del luogo nonostante lei abbia poi

giustificato l'atto dicendo che la foto era stata scattata in onore del padre che, prima di morire, aveva studiato insieme a lei la Seconda guerra mondiale. Un altro esempio, accaduto nello stesso luogo, è quello di un'altra ragazza che, ad aprile 2023, posta su Twitter una foto in cui viene raffigurata mentre si fa scattare alcune foto sorridente sulle rotaie (figura 4). L'account ufficiale del museo (figura 4) ha risposto successivamente dicendo che fotografare ci aiuta a ricordare, ma che i visitatori una volta entrati lì devono rispettare la memoria di più di un milione di persone uccise proprio in quel campo. Gli esempi sopracitati sono alcuni dei tanti fenomeni che purtroppo ancora oggi accadono. La fotografia è un mezzo per tenere vivo un ricordo e per testimoniare di aver visto un qualcosa, ma subentra la mancanza di rispetto se la foto assume una posa ironica.

Figura 3: Selfie all'interno del campo di concentramento ad Auschwitz



Breanna Mitchell sparked controversy on Twitter after posting this selfie at a concentration camp.

Fonte: www.nypost.com

Figura 4: Foto sulle rotaie all'interno del campo di concentramento ad Auschwitz



Fonte: www.nypost.com

Si può parlare di *fascino verso il crimine* e che, se utilizzato in modo morboso e ossessivo, può sfociare ad un disturbo. Il Dark tourism affascina la psiche umana e invita le persone ad esplorare gli aspetti macabri della storia. (JADAV). Negli ultimi decenni, la visione della violenza, è diventata una pratica quotidiana enormemente diffusa. (BINIK). Film, documentari e libri che si concentrano sui crimini sono degli esempi di mezzi di informazioni che, a volte, possono persuadere ed avere effetti negativi sulle persone. Nel 2012, Groupon, un'azienda online, ha creato un tour di un'ora e mezza nella quale offriva a due persone la possibilità di ripercorrere la vita di un serial killer, Jeffrey Dahmer, noto come il mostro di Milwaukee, che uccise 17 uomini; dopo varie proteste, il sito è stato costretto a sospendere l'offerta. In Italia, ad Avetrana, dopo la cronaca nera che ha visto come vittima la giovane Sarah Scazzi nel 2010, a causa dell'insistenza delle persone, il sindaco è stato costretto ad intervenire con un'ordinanza comunale vietando l'accesso ad alcune strade.⁶ Questa si può definire come "curiosità morbosa", nonché un aspetto della natura umana,

⁶ Notizia apparsa su «La Repubblica» online, 23 ottobre 2010

provocando una pressante invasione mediatica. Questo argomento verrà approfondito nel capitolo 3.1.

1.3 Dark Tourism: perché il turista decide di visitare i siti di morte?

Quando si parla di turismo oscuro, si parla di un argomento piuttosto emotivo. Ma, nonostante ciò, esso ha avuto una forte attenzione da parte della società ma soprattutto dai ricercatori. Molte ricerche fatte dagli studiosi hanno cercato di spiegare le varie motivazioni per cui le persone hanno la curiosità nel visitare luoghi oscuri, possiamo dividerli in due categorie:

Push factors

I fattori che spingono un viaggiatore a visitare un luogo:

- desiderio di vivere direttamente esperienze e luoghi legati a fatti realmente accaduti;
- interesse verso la storia che circonda un determinato luogo di morte;
- curiosità, fattore che spinge la persona a visitare un certo posto in quanto cerca di capire e sapere determinate informazioni;

Pull factors

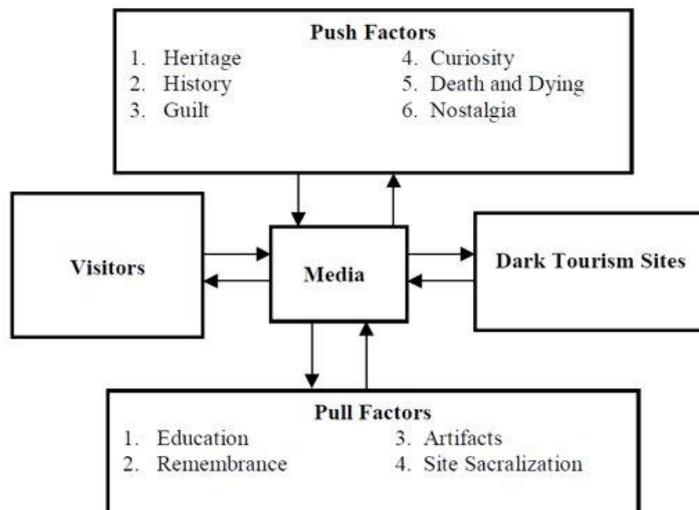
Fattori di attrazione del luogo stesso che motivano la scelta di quella specifica destinazione turistica

- ricerca: studenti o studiosi che conducono ricerche sugli eventi storici;
- commemorare

Un ruolo importante nella decisione del turista è sicuramente la pubblicità creata dai media in cui dissemina informazioni su un determinato evento e sul luogo in cui è avvenuto e di conseguenza incoraggiare alla visita del luogo stesso. Nella figura 5 vengono raffigurati i diversi fattori che 'influenzano' le persone.

Negli ultimi decenni la domanda da parte dei turisti è aumentata considerevolmente, i ricercatori affermano che i media giocano un ruolo molto importante nella crescita del turismo nero. Un esempio attuale di influenza mediatica è la serie *Dark Tourist*, un documentario di otto episodi su Netflix in cui il giornalista David Farrier visita alcune mete turistiche legate al macabro.

Figura 5: I Media come mezzi per visitare i siti del dark tourism



CAPITOLO 2

Tipologie di Dark Tourism

Inizialmente il dark tourism era solamente definito come “il fenomeno legato alla visita dei luoghi associati alla morte” e non c’era nessuna distinzione fra i disastri causati dall’uomo e i disastri naturali. Nei prossimi capitoli verranno spiegate diverse tipologie, nello specifico i disastri naturali, disastri umani e siti di morte e di violenza.

2.1 I siti di disastri naturali

Il turismo nei siti di disastri naturali offre ai turisti l’opportunità di esplorare luoghi colpiti da episodi naturali di grande impatto. Questo tipo di turismo, se gestito in modo sostenibile ed etico, può far progredire la comprensione della forza della natura. Molto importante è la consapevolezza che la visita di questi siti comporta anche il rispetto verso le comunità locali e di conseguenza la conservazione del patrimonio naturale. Quando si parla di disastri naturali, si intende il terremoto, lo tsunami e le eruzioni vulcaniche, e la visita in questi siti include anche la capacità di comprendere l’impatto che ha avuto su una determinata località e le sue conseguenze. Alcune delle sfide che si affrontano davanti a questi siti è senza dubbio la sensibilità e il rispetto per le comunità colpite.

2.1.2 Il caso di Pompei ed Ercolano



fonte: www.pompeisites.org

La nube si levava, non sapevamo con certezza da quale monte, poiché guardavamo da lontano; solo più tardi si ebbe la cognizione che il monte fu il Vesuvio. La sua forma era simile ad un pino più che a qualsiasi altro albero. Come da un tronco enorme la nube sveltò nel cielo alto e si dilatava e quasi metteva rami. Credo, perché prima un vigoroso soffio d'aria, intatto, la spinse in su, poi, sminuito, l'abbandonò a sé stessa o, anche perché il suo peso la vinse, la nube si estenuava in un ampio ombrello: a tratti riluceva d'immacolato biancore, a tratti appariva sporca, screziata di macchie secondo il prevalere della cenere o della terra che aveva sollevato con sé

Plinio il Giovane⁷

⁷ Plinio il Giovane, Epistola VI 16,4-20, 61 d.C.- 114 d.C.

La citazione in questione è tratta dalla lettera mandata da Plinio il Giovane a Tacito. In questa lettera viene raccontata l'eruzione e di come essa abbia causato la morte dello zio Plinio Il Vecchio, comandante della flotta a Miseno, mentre cercava di aiutare la popolazione sulla costa.

Pompei, città della Campania, è situata sulle pendici del Vulcano Vesuvio. Un tempo città fiorente, ospitava molti artigiani e mercanti e anche grazie alla fertilità del suolo si praticava un'agricoltura redditizia trasformandola così in una città commerciante. L'eruzione del Vesuvio del 79 d.C è una delle più famose, distruggendo in circa 15 minuti Ercolano e Pompei, durò due giorni, seppellendo con la lava l'intera città. Gli scavi iniziati nel XVIII secolo hanno portato alla luce parti della città che è possibile visitare oggi. Attualmente Pompei è un sito del Patrimonio mondiale dell'Unesco, conta più di 2.5 milioni di visitatori all'anno ed è uno dei siti archeologici più antichi e importanti del mondo, l'unico sito archeologico che fornisce un quadro completo dell'antica città romana. Presso le rovine è possibile vedere opere d'arte conservate, ceramiche, case, un anfiteatro e molto altro.

Nasce successivamente il Grande progetto Pompei, ovvero un'iniziativa del governo italiano che ha come obiettivo la tutela dell'area archeologica con prevenzioni, restauro e manutenzione; queste azioni hanno contribuito anche all'aumento dei visitatori, dando la possibilità di creare mostre, percorsi o eventi, rappresentando anche un importante investimento e contribuendo ad aumentare l'attrattività turistica e offrire un'esperienza memorabile ai visitatori.

2.2 Siti di disastri umani

La categoria dei siti di disastri umani è una delle più popolari. In questo capitolo andremo ad analizzare alcuni dei disastri umani scaturiti dalla disattenzione e dalla negligenza dell'uomo. Si andrà ad approfondire la fragilità dell'essere umano, spesso sottoposto a condizioni di lavoro troppo stressanti, dimenticandosi che si tratta pur sempre di persone e che, come tali, hanno, seppur minima, la possibilità di sbagliare. Cercheremo anche di far luce sui motivi per

il quale i turisti non riuscirono a placare la loro sete di curiosità nemmeno innanzi a delle atrocità così toccanti.

Uno dei casi di maggior rilievo è l'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, che causò morte e disperazione per tantissimo tempo poiché gli effetti provocati dalle radiazioni torturano gli abitanti per periodi lunghissimi e, nonostante ciò, l'attenzione mediatica e di conseguenza il turismo non ebbero pietà e rispetto nei confronti dei malcapitati.

2.2.1 Il disastro nucleare di Chernobyl



Fonte: Il sole 24 ore, www.ilsole24ore.com

L'essere umano è il protagonista del disastro nucleare di Chernobyl del 26 aprile 1986, uno degli incidenti più gravi mai accaduti nella storia.

La centrale nucleare denominata "Lenin" fu costruita a Pripjat nel 1970 ed è stato motivo di grande vanto per l'Ucraina. Era composta da 4 reattori e per quei tempi era un gioiello della sicurezza nucleare, caso della sorte ha voluto che nella notte del 26 aprile 1986, proprio durante un test di sicurezza, il reattore numero 4 esplose provocando un incidente dalle conseguenze orribili. Alla base del disastro ci fu una persona che involontariamente durante una simulazione di blackout si dimenticò di attuare le adeguate procedure di

sicurezza. Sul posto morirono immediatamente tre addetti, 134 soccorritori rimasero feriti e 28 persero la vita. Tra i civili coinvolti 20.000 persone furono colpite da tumore e non sopravvissero. Il disastro di Chernobyl è stato l'incidente più grave che si è verificato in una centrale nucleare, tanto da essere classificato come "catastrofe" dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica e da allora Pripyat divenne una città fantasma.

Fino al 2011 non è stato possibile accedere all'area del disastro, ma poi qualcosa cambia: il mondo non ha mai dimenticato questo evento e molti viaggiatori decidono di varcare quel confine tanto temuto, persino l'Ucraina istituisce delle organizzazioni ufficiali per delle visite guidate al luogo del disastro e al reattore 4. La visita di Chernobyl è diventata una macchina di soldi, si possono comprare gadget e caramelle fluorescenti trasformandolo in un vero tour dell'orrore dove i pullman, che allora evacuarono la città, adesso tornano carichi di turisti in visita alla città desolata, diventando scenografie di grotteschi selfie a suon di rilevatori di radioattività. Secondo i dati, da quando la HBO ha messo in onda la serie, il numero dei visitatori è aumentato: da 70.000 visite l'anno, si è passati a 100.000 dopo l'uscita in televisione.

2.2.2 Naufragio della costa Concordia



Fonte: www.wikipedia.org

La Costa Concordia è stata una nave crociera battezzata il 7 luglio 2006 nel porto di Civitavecchia e naufragata il 13 gennaio 2012 al largo dell'Isola Del Giglio a seguito della collisione contro gli scogli de Le Scole.

La nave stava effettuando una crociera nel Mediterraneo quando la sera del 13 gennaio naufraga davanti al porto dell'Isola Del Giglio a causa di una falla provocata dallo scontro contro uno scoglio. Alla base dell'incidente che causò la morte di 32 persone e 193 feriti, ci fu una disattenzione del primo ufficiale di coperta e alla negligenza del comandante, Francesco Schettino.

Se fino ad allora l'isola non era particolarmente attenzionata dai turisti, improvvisamente divenne la meta prediletta dei Dark Tourists. In migliaia furono i curiosi che dettati dallo spirito di avventura raggiunsero il luogo in cui la nave è affondata, per scattare dei selfies o semplicemente per vantarsi con la propria cerchia di amici di esser stati sul luogo del disastro.

L'ENIT (Agenzia Italiana Del Turismo) ha stimato che oltre le 250.000 persone andarono a visitare il posto, senza avere connessioni dirette con l'accaduto ma solo per curiosare. Il 30 giugno 2014 il Consiglio Dei Ministri annunciò che la demolizione dello scafo avrebbe avuto luogo nel porto di Genova. Le operazioni di smantellamento furono concluse il 7 luglio 2017.

2.3 Siti di morte e violenza

In questo capitolo andremo ad esplorare la storia dei luoghi di prigione e l'evoluzione dei sistemi di giustizia criminale. Viene esaminato anche il ruolo dei cimiteri nella storia e la loro importanza in quanto possiedono una profonda connessione con la mortalità umana e la memoria. Ci concentreremo nello specifico sui luoghi in cui fa da protagonista la volontà umana, ovvero la consapevolezza e la premeditazione di tali azioni. Proveremo a capire lo stato d'animo del carnefice ma soprattutto quello delle vittime, che si sono ritrovate catapultate in una realtà così crudele da non avere spiegazioni. Discuteremo anche un caso in cui le persone o, meglio, i detenuti cercarono di giustificare chi li portava alla morte poiché in loro vi era un senso di difetto, dimenticando che, anche avendo sbagliato non meritavano assolutamente il trattamento riservato.

“Chi tace e piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola”

Giovanni Falcone.

2.3.1 Il caso di Auschwitz



Fonte: www.turismo.it

Un esempio più conosciuto di disastro umano è sicuramente il campo di concentramento di Auschwitz.

Il campo di concentramento di Auschwitz, situato nelle vicinanze di Oświęcim, in Polonia, in quel tempo occupata dai tedeschi, era un complesso di più di 40 campi fondato nella primavera del 1940 il quale, nel 1942, divenne uno dei più grandi centri di sterminio in cui persero la vita più di un milione di ebrei. Questo evento viene ricordato tutt'ora, infatti esso è aperto al pubblico come memoriale e museo che ospita ogni anno milioni di visitatori di ogni età che cercano di interessarsi alla tragedia, visitandolo in prima persona. Il sito di Auschwitz è l'unico campo di concentramento Patrimonio dell'Umanità UNESCO dal 1979, sito storico importante per non dimenticare gli orrori avvenuti in quel posto. L'idea di creare il museo e dunque mantenere viva la memoria del posto è stata attuata da un gruppo di ex

prigionieri, rendendo pubblica la prima mostra nel 1947. Suddiviso in 3 campi, Auschwitz I, campo principale che conteneva una camera a gas, le celle, un forno crematorio e una camera in cui medici effettuavano esperimenti; Auschwitz II-Birkenau, anch'essa contenente una camera a gas e forni crematori e vari sottocampi che venivano utilizzati dagli schiavi per i lavori forzati e includeva settori che separavano gli uomini dalle donne e i bambini ed oggi sono aperti entrambi ai visitatori, invece Auschwitz III – Monowitz, sottocampi in cui i prigionieri venivano costretti a lavorare nelle fabbriche e utilizzato come campo-baracca, non sono aperti al pubblico. Nel giugno 2007 il campo di concentramento viene ufficialmente nominato “Auschwitz- Birkenau”. Il museo ospita una vastità di reperti, tra cui bagagli, scarpe, abbigliamento e molto altro, appartenenti tutti ai prigionieri.⁸

Dopo la liberazione, avvenuta il 27 gennaio 1945, i sopravvissuti cominciarono a raccontare di Auschwitz, dando inizio alle testimonianze facendo così nascere i primi libri. Primo Levi, deportato al campo di concentramento in quanto ebreo, descrive la liberazione e l'arrivo dei soldati russi davanti ai cancelli di Auschwitz nel primo capitolo de “La tregua”, romanzo scritto tra il 1961 e il 1962 e pubblicato successivamente nel 1963:

“Non salutavano, non sorridevano; apparivano oppressi, oltre che da pietà, da un confuso ritegno, che sigillava le loro bocche, e avvinceva i loro occhi allo scenario funereo. Era la stessa vergogna a noi ben nota, quella che ci sommergeva dopo le selezioni, ed ogni volta che ci toccava assistere o sottostare a un oltraggio: la vergogna che i tedeschi non conobbero, quella che il giusto prova davanti alla colpa commessa da altri, e gli rimorde che esista, che sia stata introdotta irrevocabilmente nel mondo delle cose che esistono, e che la sua volontà buona sia stata nulla o scarsa, e non abbia valso a difesa.” (LEVI)

Frediano Sessi (FREDIANO SESSI) nel suo libro descrive queste parole come ciò che Auschwitz rappresenta nella storia dell'umanità facendoci carpire la profondità della ferita aperta nella coscienza dell'essere umano. Infatti, ancora oggi sono tante le domande che ci poniamo di fronte a tale atrocità, spingendoci a ripercorrere la storia studiando il primo, il durante e il dopo e cercare di capire come la mente umana possa aver provocato tutto questo.

⁸ questo sito online ha favorito lo sviluppo di tutto il ragionamento storico, <https://www.theauschwitztours.com/it/>

La maggior parte delle visite sono fatte dai più giovani, visitando il luogo con l'intenzione non solo di conoscere il passato ma anche avere la fiducia che dopo tale tragedia c'è speranza per un futuro migliore. (NOVELLI).

2.3.2 Le catacombe di Parigi



fonte: www.parigi.it

Da sempre la capitale francese è conosciuta come “Ville Lumière”, la città delle luci, ma non tutti sanno che al di sotto della città, Parigi nasconde un tesoro ben più grande, conosciute anche come “impero dei morti” le catacombe sono un ossario sotterraneo conosciute come Ossuaire Municipal. A renderle famose è stata soprattutto l’opera del famoso scrittore Victor Hugo, nel suo libro *Les Misérables*: “*Rien de plus fantasque, rien de plus tragique, rien de plus superbe*”⁹ in cui racconta come esse divennero un rifugio per alcuni personaggi della storia.

La loro storia iniziò quando le catacombe non erano ancora tali; infatti, inizialmente erano delle cave di pietra calcarea, le quali furono utilizzate per costruire gran parte degli edifici visibili in superficie. Solo nel 1786, quando per far fronte al diffondersi delle epidemie

⁹ Victor Hugo, *Les Misérables*, 1862

che colpirono la capitale, il Consiglio Di Stato decise di spostare le ossa, in quel tempo conservate nelle fosse comuni, all'interno di queste cave sotterranee. Inizialmente rappresentavano solo un luogo di deposito ossario, ma col passare del tempo e con la realizzazione di alcune decorazioni in stile macabro romantico, sono diventate un luogo mistico e molto suggestivo. Le catacombe vengono aperte al pubblico nel 1809 e sin da allora hanno suscitato molta curiosità sia nella comunità locale che internazionale.

L'accesso alle zone del sotterraneo è limitato da una legge emanata nel 1955, la parte visitabile, infatti, non è altro che una minima sezione dell'intera opera in quanto secondo gli studi, la possibilità di perdersi all'interno è abbastanza elevata; infatti, le catacombe di Parigi si estendono per circa 285 chilometri.

Per raggiungere il sotterraneo, situato a 20 metri sotto le strade di Parigi, nel XIV arrondissement, è necessario scendere all'incirca 140 gradini. L'entrata è stata creata scavando nella pietra e una volta all'interno, si nota un cartello con su scritto "Arrête! C'est ici l'empire de la mort".¹⁰ Oltre a questa celebre frase, ne esistono di altre ad impatto che accompagnano il turista durante tutto il percorso. Le catacombe ospitano le ossa di ben sei milioni di persone; alla fine del X secolo, una parte significativa del territorio era occupata dai cimiteri e, per far spazio ai nuovi corpi, le persone sepolte molto tempo prima vennero raccolti e conservati all'interno delle mura del cimitero. A distanza di otto secoli il cimitero presentava un tumulo alto un metro contenente scheletri risalenti a mille anni prima; a causa della capienza ridotta, venne deciso di trasferire i resti umani nelle catacombe e nel 1810 l'ossario iniziò a prendere la forma attuale. Fu Louis-Etienne Héricart de Thury, ispettore generale, nel 1809 ad avere l'idea di trasformarla in un luogo visitabile. Il trasferimento di tutte le ossa termina nel 1859.

Secondo alcuni turisti, la visita delle catacombe regala un mix di emozioni, tra cui la paura e lo stupore di fronte a tale immagine dei resti scheletrici, impilati e disposti in modo tale da creare delle facciate simmetriche, formate principalmente da tibie, teschi e femori in modo alternato. Oltre alla vista, ciò che colpisce è l'aria che si respira, l'ambiente fresco, con la temperatura di circa 14°, rendendo l'ambiente più macabro.

¹⁰ Da L'eneide, canto VI, traduzione di Jacques Delille, 1804

2.3.3 La prigione di Alcatraz



Foto: D Ramey Logan

Alcatraz è un'isola situata nell'area antistante la città di San Francisco, Stati Uniti. Il suo nome è stato coniato dal ricercatore spagnolo Juan Manuel Diaz che nominò l'isola "La Isla de los Alcatraces" nella quale nidifica il *Pelecanus occidentalis*, noto come pellicano bruno, diffuso negli Stati Uniti. L'isola oggi è conosciuta con il nome Alcatraz, versione inglese del sostantivo Alcatraces. L'isola è oggi famosa per aver ospitato una delle strutture penitenziarie più sicure al mondo, soprannominata anche The Rock, ed è tutt'ora considerata dall'opinione comune il luogo per eccellenza dove è impossibile fuggire.

L'edificio fu costruito nel 1864, ma solo nel 1934 venne battezzato come carcere federale ed è proprio a partire da quest'ultima data che ebbe inizio il mito che avvolge l'isola. Alcatraz è stato uno dei penitenziari più rigidi al mondo; all'interno venivano infatti rinchiusi criminali ritenuti particolarmente pericolosi o che avevano già tentato la fuga da altri istituti penitenziari. Per questo motivo le misure di sicurezza adottate dai direttori erano particolarmente severe, se non letali. I detenuti venivano rinchiusi in uno spazio di circa 4 metri e come se non bastasse se il loro comportamento era ritenuto non conforme alle regole del penitenziario venivano rinchiusi in celle sotterranee note come "The Hole" dove mancavano beni essenziali alla vita umana. Dopo la chiusura della prigione, avvenuta nel

1963, sono state avanzate varie proposte su cosa fare dello spazio, tra cui farne un sito commemorativo per le Nazioni Unite o una Statua della Libertà della costa occidentale. Successivamente inizia a far parte della Golden Gate National Recreation Area e fu aperta al pubblico; infatti, oggi i visitatori possono visitare l'isola e gli edifici della prigione.

Oggi, l'isola di Alcatraz è l'attrazione turistica più popolare di San Francisco, con un massimo di 1,5 milioni di visitatori all'anno. L'isola è gestita dal National Park Service. Dopo essere arrivati in barca sull'isola si inizia con il tour della prigione. È possibile visitare le celle, conoscere la storia del penitenziario e ascoltare storie di ex detenuti. Gran parte della prigione è rimasta uguale a quando era in funzione.

CAPITOLO 3

Impatto del Dark Tourism

Le critiche nei confronti delle persone che visitano i luoghi di morte possono variare in base alle diverse prospettive e sensibilità delle persone. Una delle critiche maggiori è quella dello sfruttamento della sofferenza umana, ovvero quella di utilizzare un comportamento poco etico, nella quale chi si occupa della gestione di un determinato sito ricava profitto.

Ma è importante chiedersi anche in che modo il guadagno viene utilizzato successivamente, e nella maggior parte dei casi viene utilizzato per la conservazione, restauro e manutenzione. Senza questo tipo di turismo, però, alcuni luoghi e di conseguenza la loro storia, sarebbero nel tempo caduti nell'oblio. Dall'altro lato, alcuni siti operano attività di turismo a scopo di lucro.

3.1 Impatto sulle comunità locali

Il turismo porta alla crescita dei flussi economici, in quanto la presenza di tale fenomeno comporta diverse entrate che possono aiutare notevolmente le comunità locali, generate dal pernottamento negli alberghi, nei b&b e dall'acquisto dei biglietti per i mezzi di trasporto locali. Quando si parla di Dark Tourism è comune proiettare il proprio sguardo sui luoghi più famosi come alcuni già citati sopra, ma bisogna sottolineare che vi sono siti meno conosciuti ma che riscuotono ugualmente successo nelle comunità locali.

È doveroso citare il delitto di Avetrana in cui, grazie soprattutto ai media, si è riuscito a trasformare un omicidio in un avvenimento ai limiti dello spettacolo definito più volte come “reality dell'orrore” ed è così che il caso divenne una fortuna per il turismo. Infatti, furono molti i curiosi provenienti da tutta Italia, impazienti di vedere personalmente la villetta di via Daledda, di sbirciare attraverso il cancello di casa Misseri, camminare lungo la stessa strada che aveva percorso la ragazza prima di essere uccisa, per poi visitare il pozzo in cui è stato ritrovato il corpo. Secondo alcune testimonianze, inizialmente c'era una forte eccitazione soprattutto con la presenza dei giornalisti, ma che con il tempo è svanita in quanto tutto ciò poteva portare ad una immagine negativa della cittadina che, prima della tragedia, non era una località molto conosciuta e attenzionata da eventi mediatici. Il sindaco tra il 2010 e il 2011 emanò due ordinanze, tra cui quella di limitare le riprese televisive, in quanto queste

causavano disagi e numerosi curiosi sul posto, e quella di vietare la sosta e la circolazione nelle vie dei familiari della vittima e degli accusati.

L'esempio più eclatante risale al 2011, quando una coppia di turisti proveniente da Napoli, trovandosi nella città, decisero di citofonare e chiedere a Michele Misseri, colpevole dell'omicidio, un autografo. Esempio che ci fa capire che la sensibilità e l'empatia in questi luoghi è necessaria.¹¹

3.2 Gestione del dark tourism

Una delle cose importanti quando si parla di turismo è la gestione: non tutti i luoghi in cui sono avvenuti eventi drammatici vengono 'memorializzati'.

Ma come diventa una destinazione turistica? Di seguito vengono spiegati i passaggi che avvengono durante il processo di memorializzazione:

1. Sacralizzazione

Prima fase del processo, può implicare la venerazione e può assumere un significato sacro, ad esempio martiri ed eroi con la costruzione di statue e monumenti o con cerimonie pubbliche in cui viene spiegata e divulgata la persona o il luogo commemorato.

2. Designazione

Si tratta di un processo di transizione nella quale un determinato luogo può essere sacralizzato o dimenticato. Vengono identificati i luoghi in cui sono avvenuti dei fatti rilevanti e nella maggior parte dei casi ci sono vittime che mettono in atto il processo di designazione. Questa fase del processo può avvenire tramite organizzazioni internazionali, ad esempio l'UNESCO, importante in quanto conferisce lo status di patrimonio mondiale ai siti di importanza culturale. Questa fase può contribuire alla valorizzazione del luogo.

3. Alterazione

¹¹ Notizia apparsa su «Bari - La repubblica» online, 3 giugno 2011

Parte del processo in cui può avvenire un cambiamento nel corso del tempo, e riguarda ad esempio la modifica fisica del luogo attraverso la ricostruzione, oppure alterazione riguardante l'interpretazione storica dell'evento.

4. *Oblivio*

Ultima parte del processo in cui avviene la dimenticanza o l'abbandono del luogo. Le cause possono essere la non commemorazione dell'evento, i cambiamenti sociali o culturali che possono portare alla perdita d'interesse.

CONCLUSIONE

Attraverso la ricerca condotta, è stato possibile scoprire alcuni spunti interessanti del fenomeno che sono stati utili per rispondere alla domanda principale di ricerca ovvero il perché le persone decidono di visitare dei luoghi macabri.

Nei vari capitoli sono stati analizzati alcuni esempi di luoghi oggetto di visita da parte dei dark tourists spiegando che esistono sfaccettature di turismo nero, le quali si possono differenziare per: l'origine del sito, ovvero le cause che hanno dato luogo all'oscurità del luogo, sia per mano dell'uomo, consapevole o inconsapevole, sia per cause naturali; e la classificazione ovvero il diverso grado di oscurità che parte dal luogo di morte fino ad arrivare al luogo associato alla morte, visitati per divertimento come ad esempio il London Dungeon, un luna park in cui vengono create scene di eventi macabri.

Le motivazioni delle persone sono state esaminate come citato precedentemente, e sono state suddivise in due gruppi ossia *pull factors* e *push factors*, rispettivamente fattori di attrazione da parte del luogo; quindi ciò che influenza un individuo attraendolo verso la scelta del luogo, ad esempio, il voler conoscere la storia e informarsi; e fattori di spinta ovvero ciò che spinge o stimola l'individuo ad andare in un determinato luogo, ad esempio la curiosità.

Sono state spiegate le differenze tra gli impatti negativi del turismo nero, nonché il ruolo dei social che, a volte, non sono un buon mezzo di pubblicità se utilizzati in un modo sbagliato, e gli impatti positivi, nonostante il termine macabro, che riguardano sia l'impatto economico che ha sulla destinazione turistica e sia l'educazione in quanto queste destinazioni sono la testimonianza reale della storia.

Importanti sono la valorizzazione adeguata e una gestione costante e responsabile di questi siti che sono la chiave che fa rimanere vivo il ricordo di un luogo, cercando di non farlo arrivare nel processo di oblio.

INDICE FIGURE:

Figura 1: Il thanatourism Continuum di Seaton, 1996	7
Figura 2: A dark Tourism Spectrum: Rappresentazione graduale del Darkest - Lightest	9
Figura 3: Selfie all'interno del campo di concentramento ad Auschwitz	13
Figura 4: Foto sulle rotaie all'interno del campo di concentramento ad Auschwitz	14
Figura 5: I Media come mezzi per visitare i siti del dark tourism	16

BIBLIOGRAFIA

- B. JOSEPH PINE II, JAMES H. GILMORE. *The experience Economy*. Harvard Business School , 2011.
- BINIK, ORIANA. *Quando il crimine è sublime. La fascinazione per la violenza nella società contemporanea*. Mimesis, 2018 .
- DANIEL H. OLSEN, MAXIMILIANO E. KORSTANJE. *Dark tourism and Pilgrimage*. Cabi, 2020.
- DARIA, SOLARZ. *Dark Tourism: Natural phenomenon in travelling or controversial trend of world cultural tourism?* pubblicato indipendentemente, 2021.
- DEMATTEIS G. C. LANZA, F. NANO, A. VANOLO. *Geografia dell'economia mondiale*. Novara: UTET università, 2010.
- DEREK, DALTON. *Dark Tourism and Crime*. Routledge, 2017.
- FOLEY MALCOM, LENNON JOHN. "Dark Tourism: The Attraction of Death and Disaster." London: Continuum, 2000.
- FREDIANO SESSI, ENRICO MOTTINELLI. *Auschwitz. Storia e memorie*. Marsilio, 2020.
- HUGO, VICTOR. *Les Misérables*. Lacroix, 1862.
- JADAV, DEVARSHI. *Morbid curiosity: a guide to dark tourism destinations*. 2023.
- JOHN, LENNON. "Dark tourism." 2017.
- LEVI, PRIMO. *La tregua*. Einaudi, 1963.
- NOVELLI, MARINA. *Niche Tourism*. London: Routledge, 2004.
- ROJEK, CHRIS. *Ways to escape: Modern Transformations in Leisure and Travel*. London: Macmillan, 1993.
- SEATON, A.V. "Guided by the dark: From thanatopsis to thanatourism." (1996).
- THURNELL-READ, T.P. *Engaging Auschwitz: an analysis of young travellers' experiences of Holocaust Tourism*. Vol. 1. Journal of Tourism Consumption and Practice, 2009.

SITOGRAFIA

- AUSCHWITZ TOURS, <https://www.theauschwitztours.com/it>
- BERTONI PAOLA, Turismo nero: tipologia e destinazioni, online, 2020, <https://travelbloggeritaliane.it/turismo-nero-tipologia-e-destinazioni/>
- CHRIS ROJEK, TURISMO DELL'ORRORE: UN PO' DI STORIA, Turismo Nero, online, marzo 2017 <https://turismonero.wordpress.com/tag/chris-rojek/>

DARK TOURISM DESTINATIONS AND EXPLANATION, where the road forks, online, 3 febbraio 2023, <https://wheretheroadforks.com/dark-tourism-destinations-and-explanation/#history>

DARK TOURISM ETHICS AND CRITICISMS, where the road forks, online 3 febbraio 2023, <https://wheretheroadforks.com/dark-tourism-ethics-and-criticisms/>

ERICA LUCIA NOLI, Dark tourism: il fenomeno della morte come attrazione, online, 25 settembre 2021

GRANDE PROGETTO POMPEI, pompeii sites, online, <http://pompeii sites.org/grande-progetto-pompei/>

LA VERA STORIA DI ALCATRAZ, museo della memoria carceraria, online, 10 maggio 2018 <https://www.museodellamemoriacarceraria.it/copertina/la-vera-storia-di-alcatraz/>

LE CATACOMBE DI PARIGI, Parigi.it, online, <https://www.parigi.it/it/catacombe-di-parigi.php>

LENNON JOHN, Dark Tourism - [s.l.]: Oxford Research Encyclopedia of Criminology and Criminal Justice, online, 2017, https://researchonline.gcu.ac.uk/ws/portalfiles/portal/39971695/Lennon_Oxford_Diction_Dark_Tourism_17_10_2016_1_.pdf

MARIO DILIBERTO, TOUR DELL'ORRORE DA NAPOLI AD AVETRANA "SCUSA MISSERI, VORREMMO UN AUTOGRAFO", Bari la Repubblica, online, 3 giugno 2011, <https://bari.repubblica.it/cronaca/2011/06/03/news/avetrana-17181598/>

NAUFRAGIO DELLA COSTA CONCORDIA, wikipedia, online, https://it.wikipedia.org/wiki/Naufragio_della_Costa_Concordia

STEFANO GANDELLI, Il disastro nucleare di Chernobyl e le conseguenze del 26 aprile 1986 in sintesi, Geopop, online, 29 settembre 2021, <https://www.geopop.it/il-disastro-nucleare-di-chernobyl/>

STONE, PHILIP ORCID: 0000-0002-9632-1364 (2006) A Dark Tourism Spectrum: Towards a typology of death and macabre related tourist sites, attractions, and exhibitions. Tourism : An Interdisciplinary International Journal, 54 (2). pp. 145- 160. ISSN 1790-8418. https://clouk.uclan.ac.uk/27720/1/27720%20fulltext_stamped.pdf

TURISMO DELL'ORRORE: IL DELITTO DI AVETRANA, turismo nero, online, https://turismonero.wordpress.com/2019/04/19/turismo-dellorrore-il-delitto-di-avetrana/#_ftn8

VISITER LES CATACOMBES DE PARIS : 10 SIECLES DE RESTES HUMAINS, Bouger et voyager, https://www.bouger-voyager.com/visiter-les-catacombes-de-paris/?utm_content=cmp-true

WHEN (AND WHY) DID ALCATRAZ CLOSE? , City Experiences, online, 20 marzo 2023, <https://www.cityexperiences.com/it/blog/when-and-why-did-alcatraz-close/>

WORLD TOURISM ORGANIZATION (UNWTO). <https://www.unwto.org/glossary-tourism-terms>

YARON STEINBUCH, Auschwitz visitor faces backlash for posing for tasteless photo on train tracks, online, 18 Aprile 2023, <https://nypost.com/2023/04/18/auschwitz-visitor-faces-backlash-for-posing-for-tasteless-photo-on-train-tracks/>

YARON STEINBUCH, Smiling Auschwitz selfie sparks Twitter outrage, online, 21 luglio 2014, <https://nypost.com/2014/07/21/smiling-auschwitz-selfie-sparks-twitter-outrage/>